

Monitor dei Distretti del Triveneto

Direzione Studi e Ricerche

Ottobre 2021

Monitor dei distretti
Triveneto

Nel 1° semestre 2021 i distretti del Triveneto hanno toccato il livello record di 17,9 miliardi di euro di esportazioni, 652 milioni di euro in più rispetto allo stesso periodo del 2019, pari ad un incremento di +3,8%, ben oltre il +0,7% registrato dalla media nazionale dei distretti. **Importante il contributo dei distretti veneti, più di 14 miliardi di euro, in aumento del 2,4%**, seguiti dai distretti del Trentino-Alto Adige con 2,5 miliardi di euro e un incremento del +6,4%. **Migliore performance quella dei distretti del Friuli-Venezia Giulia** che accrescono le esportazioni del +15,6% e toccano il livello di 1,3 miliardi di euro.

Dei 27 distretti veneti monitorati solo 7 riportano differenze negative nel livello di esportazioni del primo semestre 2021 rispetto allo stesso periodo del 2019. Spiccano per performance gli **Elettrodomestici di Treviso (+201,2 milioni di euro pari a +38,3%)**, le **Materie Plastiche di Treviso, Vicenza, Padova (+102 milioni di euro, pari al +10,5%)** che rispondono alla domanda di più settori in rapida crescita come il packaging e imballaggio, le costruzioni e il mobile, l'**Oreficeria di Vicenza (+87,3 milioni di euro pari a +12,8%)** che riprende impulso dal mercato di storica tradizione degli Stati Uniti, la **Termomeccanica di Padova (+71,5 milioni di euro pari a +12,1%)** che ha visto triplicare le vendite verso la Russia e le **Carni di Verona (+59,4 milioni di euro pari a +23,8%)** trainate da Germania, Francia e Polonia. I distretti del Sistema casa veneto vivono un momento positivo sui mercati esteri e hanno tutti recuperato i livelli del 2019: si evidenziano per dinamicità il **Marmo e granito di Valpolicella (+14,3%)** e per importanza dei livelli delle esportazioni il **Legno e arredo di Treviso (+2,4%)**. Tra i distretti della Metalmeccanica **tornano ai livelli pre-COVID le Macchine agricole di Padova e Vicenza e la Termomeccanica Scaligera**, mentre la **Meccanica strumentale di Vicenza è ancora in ritardo** sui mercati primari di Germania e Stati Uniti. La ripresa appare in modo ancora più evidente per i distretti che appartengono ai settori che sono stati meno penalizzati dalla pandemia come le **Biciclette di Padova e Vicenza (+33,6%)**, il **Grafico veronese (+6,3%)**, i **Dolci e Pasta veronesi (+24,9%)**, i **Vini del veronese (+6,2%)** e il **Prosecco (+7,8%)**. Nel Sistema moda danno segnali positivi di ritorno ai livelli pre-pandemici, la **Calzatura veronese (+8,1%)** e la **Calzatura sportiva e Sportsystem di Montebelluna (+0,7%)**, mentre sono ancora in ritardo la **Concia di Arzignano (-4,2%)**, l'**Occhialeria di Belluno (-7,5%)**, penalizzata nella parte degli occhiali da sole, e **soprattutto le Calzature del Brenta (-15,3%)**, il **Tessile e abbigliamento di Treviso (-13,8%)**, il **Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene e Valdagno (-10,1%)**.

In recupero 8 distretti su 10 di quelli monitorati in Trentino-Alto Adige, grazie alla brillante crescita dell'export agroalimentare: le **Mele dell'Alto Adige (+25%** sempre rispetto al primo semestre del 2019), **le Mele del Trentino (+54,7%)** e i **Vini e distillati di Trento (+16,8%)** guidano la classifica con un rafforzamento delle vendite nei principali mercati di sbocco, Germania e Stati Uniti. Buona la crescita dei **Vini e distillati di Bolzano (+4,3%)** e dei **Salumi dell'Alto Adige (+5,9%)**. La **Meccatronica dell'Alto Adige (+4,8)** cresce con il funiviario in Messico, mentre la **Meccatronica di Trento (-2,1%)** risente del rallentamento dell'automotive nel Nord America.

Brillante performance del Legno e arredo di Pordenone (+33,6%) che da sola **giustifica l'ottimo recupero del Friuli-Venezia Giulia**, grazie al comparto del mobile, che ha raddoppiato le vendite negli Stati Uniti, e dei pannelli e delle antine che hanno quadruplicato in Germania i livelli rispetto al pre-COVID. Le **Sedie e tavoli di Manzano (-5,2%)** hanno invece risentito maggiormente del rallentamento della domanda proveniente dal Regno Unito e delle commesse contract per hospitality e ristorazione. In evidenza le esportazioni degli **Elettrodomestici di Pordenone (+21,8%)**, che hanno ottenuto aumenti delle vendite nei mercati europei. I **Vini e distillati del Friuli (+4,9%)** recuperano in Germania, ma l'export verso il Regno Unito si è dimezzato; il **Prosciutto di San Daniele (+14,7%)** e il **Caffè di Trieste (+0,9%)** crescono maggiormente nei mercati più lontani.

Ottobre 2021

Nota Trimestrale – n. 47

Direzione Studi e Ricerche
Industry Research
Anna Maria Moressa
Economista

Executive Summary

Nel 1° semestre 2021 i distretti del Triveneto hanno toccato il **livello record di 17,9 miliardi di euro** di esportazioni, 652 milioni di euro in più rispetto allo stesso periodo del 2019, pari ad un incremento **di +3,8% ben oltre il +0,7% registrato dalla media nazionale** dei distretti. Dopo un avvio d'anno a rilento per le difficoltà nel contenimento della pandemia e per le strozzature nelle catene internazionali di approvvigionamento, nel secondo trimestre la massiccia campagna delle vaccinazioni ha favorito il ritorno alla normalità e il recupero delle vendite nei mercati esteri: il saldo commerciale a prezzi correnti, del secondo trimestre 2021 ha superato i livelli dello stesso periodo del 2018 (6 miliardi di euro-Fig. 3). I **distretti veneti** tra gennaio e giugno 2021 hanno esportato beni per **14 miliardi di euro** (+324,9 milioni di euro, pari a **+2,4%**), quelli del **Trentino-Alto Adige hanno toccato i 2,5 miliardi** di euro di esportazioni (+149,8 milioni di euro pari a **+6,4%**); i **distretti del Friuli-Venezia Giulia** sono risultati **i più reattivi** e con un **incremento a doppia cifra (+15,6%** pari a +177,3 milioni di euro) hanno toccato **nel semestre 1,3 miliardi** di euro di esportazioni, con una capacità di recupero nettamente superiore a quella osservata successivamente alla crisi del 2009 (Fig. 4).

Le aree geografiche dove si sono **maggiormente intensificati gli scambi** nel primo semestre 2021 rispetto allo stesso periodo pre-COVID sono **per i distretti veneti e per quelli del Friuli-Venezia Giulia il Nord America per le esportazioni e il continente europeo per le importazioni**, mentre per **i distretti del Trentino-Alto Adige sia export che import hanno segnato aumenti a livello europeo** (Figg. 5-6-7), con l'eccezione di altri paesi europei come la Svizzera. Se tali tendenze dovessero confermarsi per le importazioni anche nella seconda parte dell'anno potrebbero rappresentare un primo segnale di cambiamento nelle strategie di approvvigionamento, annunciato dagli imprenditori a favore di una riallocazione su base continentale.

Il **rimbalzo delle esportazioni nel primo semestre del 2021**, rispetto allo stesso periodo del 2020, è stato **diffuso a tutti i settori** con maggior effetto per i più penalizzati dal lockdown e dalla restrizione della mobilità (per il Tessile, Occhialeria e Oreficeria +45,9%, per Filiera della pelle +22,9%). Il **confronto con il primo semestre 2019** evidenzia il brillante recupero delle esportazioni dei distretti dell'Agricoltura e dell'industria Alimentare (+17,7%) e del Sistema casa (+13%; Fig.1). Restano **sotto i livelli pre-pandemici le esportazioni del Tessile, Occhialeria e Oreficeria e la Filiera della pelle**, per i quali si rilevano cali anche nelle importazioni rispetto al 2019 (-22% il Tessile, Occhialeria e Oreficeria, -9,5% la Filiera della pelle), a conferma delle persistenti difficoltà nel post pandemia (Fig. 2).

Dei 27 distretti veneti monitorati **solo 7 riportano differenze negative** nel livello di esportazioni del primo semestre 2021 **rispetto allo stesso periodo del 2019** (Tab. 2-3). Spiccano per maggior recupero i distretti del **Sistema casa, con un incremento di 264,3 milioni di euro** (pari a +12,1%); tra questi gli **Elettrodomestici di Treviso (+201,2 milioni di euro pari a +38,3%)**, il **Marmo e granito di Valpolicella (+25,3 milioni di euro pari al +14,3%)** e il **Legno e arredo di Treviso (+24,1 milioni di euro pari a +2,4%)**. Nel primo semestre 2021 gli Elettrodomestici di Treviso sono stati trainati in modo determinante dalla Germania, dal Belgio, dalla Svezia e dal Canada: in particolare la ripresa della domanda per l'arredo dello spazio cucina ha spinto fatto registrare al Legno e arredo di Treviso un aumento del +10% in Germania rispetto al primo semestre 2019. Si sono registrati rilevanti incrementi anche nelle esportazioni in Francia e negli Stati Uniti, non solo per il Legno e arredo di Treviso, ma anche per il Marmo e granito di Valpolicella, grazie anche alla robusta ripartenza del settore delle costruzioni negli Stati Uniti. Il **Mobili del Bassanese (+3,8%** rispetto al primo semestre 2019) ha ottenuto brillanti risultati sui nuovi mercati come Polonia e Islanda e ha recuperato in mercati affermati come Germania e Stati Uniti. Superano anche se di poco i livelli pre-pandemia i restanti distretti veneti del Sistema casa: i **Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia (+2,1%)** con balzo delle esportazioni verso Qatar, Svizzera e Belgio, i **Mobili in stile di Bovolone (+5%)** grazie a incrementi brillanti nei principali mercati di sbocco (Russia, Stati Uniti e Francia, ad eccezione la Germania ancora in negativo). I **Prodotti in vetro tornano sui**

Distretti del Triveneto da record con forte recupero del Friuli-Venezia Giulia

Aumento dell'export trainato dal Nord America e dell'import dall'Europa

Rimbalzo diffuso in tutti i settori, solo sistema moda non raggiunge i livelli pre-COVID

Germania e Stati Uniti rilevanti nel recupero di Elettrodomestici di Treviso, Marmo e granito di Valpolicella e Legno e arredo di Treviso

livelli del 2019 (+1,1%) spinti dal mercato statunitense (+13,4%) e dal raddoppio nel mercato spagnolo. Le imprese distrettuali dell'Arredo e mobile veneto stanno vivendo un momento molto favorevole nelle vendite sia nel mercato interno che estero grazie ad un nuovo slancio dei consumi legati all'ambiente domestico: non solo si sarebbero recuperati i mesi di lockdown riportandosi nel 2020 in linea con i livelli di fatturato del 2019, ma le attese sono di chiudere il 2021 con rilevanti incrementi.

Le **Materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova** sono il secondo distretto veneto con maggior incremento di esportazioni rispetto al pre-COVID (+102 milioni di euro, pari al **+10,5%**) in cui la componente vicentina ha dimostrato una maggiore intensità di recupero (+14%) grazie alla diversificazione dei settori serviti dal distretto, in primis il comparto del packaging e dell'imballaggio oltre che il mondo delle costruzioni, dell'automotive e del mobile. Germania, Francia, Paesi Bassi e Polonia sono i mercati europei dove più forte è stata la crescita della domanda. Brillante risultato anche per **le Biciclette di Padova e Vicenza (+33,6%)** sul 2019, dove spiccano come trainanti Germania, Regno Unito, Francia e Stati Uniti. Il distretto mantiene un forte interscambio con la Romania da dove importa circa il 30% dei prodotti seguita dalla Cina (+27%) e Taiwan (+11%). Il **Grafico Veronese** cresce **(+6,3%)** soprattutto nel secondo trimestre in Germania, Francia e Stati Uniti, mentre i flussi commerciali con la Cina presentano una perdita di più di un quarto delle importazioni.

Tutti positivi i distretti dell'agroalimentare veneto, fatta eccezione dell'Ittico del **Polesine e del Veneziano (-9%) con maggiori difficoltà** nella provincia di Venezia e per le aziende di trasformazione con rallentamenti nell'approvvigionamento da alcuni mercati (import ancora inferiore ai livelli pre-COVID da Marocco, Grecia e Svezia). I distretti veronesi si distinguono nella filiera alimentare con **Carni di Verona (+23,8%)** spinte dalle vendite in Germania, Francia e Polonia, i **Dolci e pasta veronesi (+24,9%)** sostenuti dalla crescita di Stati Uniti, Regno Unito e Germania e i **Vini del veronese (+6,2%)** che consolidano il trend positivo in Germania e crescono in modo robusto in mercati come Canada, Paesi Bassi e Svizzera. Il **Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene** raggiunge i 370 milioni di euro e recupera **+7,8%** sulle esportazioni del 2019, incrementando le vendite negli Stati Uniti (+34%) che non si erano fermate nemmeno con la pandemia e ottiene buoni risultati anche in Svezia, Austria e Svizzera. Nel Regno Unito registra invece una riduzione considerevole di vendite (-42%) su cui pesano le criticità create dalla Brexit per l'appesantimento delle procedure doganali e l'aumento dei costi di trasporto dovuto ai ritardi per l'aumento di controlli. Anche se in modo più contenuto rimangono sotto i livelli pre-COVID anche le esportazioni in Germania (-4%). Alla produzione complessiva di prosecco nelle tre denominazioni (Prosecco Doc, Prosecco di Conegliano Valdobbiadene Docg e Asole Prosecco Docg) che ha raggiunto i 600 milioni di bottiglie si aggiunge l'eccezionale crescita di produzione nei primi sei mesi del 2021 di 37 milioni di bottiglie di Prosecco Rosè che utilizza secondo disciplinare l'85% di Glera e aggiunge colore con Pinot Nero. La nuova varietà viene percepita di qualità più elevata dal mercato, tanto che dalla sua apparizione nell'ottobre 2020 la produzione di Rosè ha raggiunto il 13% della produzione totale di Prosecco.

Tra i distretti veneti della metalmeccanica spicca il recupero della **Termomeccanica di Padova (+12,1%)** che ha beneficiato del mercato russo, quasi triplicato (+190%), delle vendite negli Stati Uniti (+56%), e della crescita di Singapore e della Romania. Le **Macchine agricole di Padova e Vicenza (+11,6%)** che avevano dimostrato buona tenuta sui mercati esteri durante la pandemia, segnano un balzo di crescita nella provincia di Vicenza, trainati dalle vendite in Francia, Russia, Stati Uniti e Australia. La **Termomeccanica scaligera** supera i livelli del 2019 (+2,5%) grazie all'eccezionale crescita in Turchia (+157%) e in Australia (+194%). La **Meccanica strumentale di Vicenza** è l'unico distretto che non ha ancora recuperato **(-7,7%)** per il ritardo di Germania e Stati Uniti, nonostante i forti aumenti di export in Pakistan, in Australia e in Francia. Secondo gli imprenditori locali si tratta comunque di un periodo positivo con ordini record nel 2021 e programmazione di commesse fino a novembre 2022, con rallentamento sulle consegne dovuti alle difficoltà che permangono nella catena degli approvvigionamenti.

Semestre molto positivo per i distretti veneti dell'agroalimentare

Buon recupero per i distretti della metalmeccanica

Confortanti i segnali di ripresa del Sistema Moda distrettuale veneto per 3 distretti su 8 soprattutto tra aprile e giugno: l'**Oreficeria di Vicenza (+12,8%** sul 2019) con la performance migliore, seguita dalla **Calzatura veronese (+8,1%)**, e dalla **Calzatura sportiva e Sportssystem di Montebelluna (+0,7)**. Le esportazioni del **distretto orafa vicentino** hanno beneficiato del rimbalzo della domanda mondiale di gioielli in oro sia nel primo (+54% a/a sul 2020) che nel secondo trimestre (+60% a/a sul 2020) e si sono attestate a giugno 2021 a circa 770 milioni di euro sostenute da Stati Uniti (+74,4% sul primo semestre 2019) e Sudafrica (+66,6% su 1 sem. 2019) e dal rafforzamento delle esportazioni verso la Malaysia, cresciute di quasi 5 volte rispetto ai valori pre-COVID. Il risultato del distretto è stato in parte penalizzato dal mancato recupero delle esportazioni verso Hong Kong (-55,7%). Nel distretto della **Calzatura veronese (+8,1%)** contraddistinto da una forte delocalizzazione produttiva, hanno influito sul risultato del primo semestre 2021 le variazioni dei flussi di interscambio con i poli produttivi esteri, in calo quelli con la Bosnia Erzegovina, in aumento quelli nell'est asiatico (Vietnam e Cina). La Svizzera è il mercato di sbocco in cui si è registrato un eccezionale balzo di esportazioni cresciute da 6,5 milioni di euro nel 2019 a 65,2 milioni nel 2021; questo risultato si spiega con la funzione svolta dal paese come hub per la distribuzione dei marchi internazionali per i quali il distretto sviluppa la produzione. Buona evoluzione delle vendite anche in Polonia e Stati Uniti.

La **Calzatura Sportiva e Sportssystem di Montebelluna (+0,7%)** ha registrato andamenti differenziati nei comparti del distretto: la produzione delle biciclette delle parti e accessori per bicicletta ha toccato 96 milioni di euro di export (+78% sul 2019), avvicinandosi ai livelli degli articoli sportivi (106 milioni di euro) penalizzati soprattutto per la parte di scarponi sci e doposci della mancata stagione invernale (-10% rispetto al pre-COVID). Le calzature sportive, con maggior penetrazione nei mercati esteri, hanno toccato 508 milioni di euro nel primo semestre 2021: grazie alla forte crescita in Polonia, Stati Uniti, Russia e Serbia, sono riuscite a bilanciare il calo di vendite nel Regno Unito, Spagna e Francia, contenendo la diminuzione rispetto al 2019 al -4,7%. Le imprese del distretto dichiarano una grande vivacità di ordini proseguita nel terzo trimestre e anche per l'ultima parte dell'anno, tanto da porre delle criticità per la capacità di offerta e di manodopera difficile da reperire. Il settore dell'outdoor e dell'*urban outdoor* stanno vivendo una decisa crescita anche a livello internazionale che rappresenta secondo gli operatori un trend strutturale.

Per i restanti distretti della moda la buona ripresa nel secondo trimestre del 2021 di vendite nei mercati esteri, non è stata sufficiente a colmare le diminuzioni registrate durante il picco pandemico. Nel primo semestre 2021 la **Concia di Arzignano** segna un calo del **-4,2%** nel confronto con il 2019, anno di particolare espansione per l'export del distretto: si mantengono superiori al pre-COVID le esportazioni con i principali paesi dell'est asiatico (Vietnam, Repubblica di Corea e Giappone) e con il Messico, mentre pesano i cali nel settore del lusso (Svizzera in calo del -15,5%) e dell'automotive (Germania -4%). Le **Calzature del Brenta** in calo del **-15,3%**, nonostante il raddoppio negli Stati Uniti dei livelli del 2019, sono penalizzate dai risultati negativi conseguiti nei principali mercati: Francia, Germania e soprattutto Svizzera, hub del lusso, con -90%. I due distretti veneti del tessile e abbigliamento, risentono di rallentamenti nella ripartenza delle produzioni delocalizzate e/o esternalizzate (in calo le importazioni dalle principali piazze come Tunisia, Cina, Bangladesh, Turchia e Romania, India e Repubblica Ceca): **Tessile e Abbigliamento di Treviso** (complessivamente ancora in calo del **-13,8%** rispetto al 2019) si riprende meglio nel primo semestre 2021 con un'accelerazione tra aprile e giugno; tra i principali mercati di sbocco solo la Francia supera i livelli pre-COVID, mentre variazioni ancora negative si sono osservate per Spagna, Grecia, Germania e Regno Unito. Il **Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, (-10,1%** sul 2019) ha recuperato i livelli dell'export in Svizzera e in Germania, ed ha registrato un forte balzo in Svezia e in Polonia (rispettivamente +76,3% e +41,4%), mentre nel Regno Unito è ancora in forte calo (-45%).

Recuperano Oreficeria di Vicenza, Calzatura veronese e Calzatura Sportiva e Sportssystem di Montebelluna

In ritardo gli altri distretti del Sistema moda

Nel distretto dell'**Occhialeria di Belluno** il secondo trimestre 2021 ha segnato una netta accelerazione delle esportazioni (+129,3% sul secondo trimestre 2020); tra gennaio e giugno si sono superati 1,4 miliardi di euro, ancora sotto al 2019 (-7,5% rispetto ai livelli del 1° semestre 2019), per il mancato recupero nei principali mercati di sbocco (Stati Uniti -3,2%, Francia -2,9%, Spagna -32%, Germania -1% e Regno Unito -9,0%) e in particolare in Cina e Brasile, con valori quasi dimezzati. Segnali molto positivi si sono registrati in Svezia e Polonia. I dati del commercio internazionale hanno dato conto di una ripresa migliore delle attese in particolare nell'andamento delle vendite degli occhiali correttivi e protettivi (+16,7% sul 2019), nelle montature (+6,8% sul 2019) e nelle parti di montature (+7,3% sul 2019), mentre il comparto degli occhiali da sole risulta non aver ancora superato i livelli pre-COVID (-7,5%)¹.

I distretti monitorati del **Trentino-Alto Adige** (Tab. 4 e 5) **toccano** nel primo semestre 2021 **i 2,5 miliardi di esportazioni**, trainati dal settore agroalimentare (che non si era fermato nemmeno durante la pandemia) e in linea con la diffusa ripresa economica regionale. **Dei 10 distretti monitorati, 8 recuperano** i livelli di export pre-COVID; fanno **eccezione il Porfido di Val di Cembra**, che si discosta anche se di poco dai livelli del primo semestre 2019 (meno di un milione di euro, pari a **-4,1%**), e la **Meccatronica di Trento (-2,1%)**. Spiccano i distretti delle mele: le **Mele dell'Alto Adige** con una crescita a doppia cifra sul 2019 (**+25%**) in gran parte dovuta al balzo del mercato primario tedesco (37%), di quello della Repubblica Ceca con vendite triplicate e di quelli di Regno Unito e Svezia; le **Mele del Trentino**, con minore penetrazione nei mercati esteri (pesa un quarto rispetto all'omologo altoatesino, cioè 76 milioni di euro tra gennaio e giugno), hanno registrato una brillante crescita (**+54,7%**) grazie ai principali mercati di sbocco, Egitto e Spagna, che hanno quasi raddoppiato le vendite, e alla dinamica sostenuta del mercato tedesco (+16%). A giugno le giacenze di mele italiane erano inferiori del 6% alla media dei 5 anni precedenti, con i livelli più bassi degli ultimi anni per le Golden Delicious e in linea con i piani di decumulo per le altre varietà e per le mele biologiche. Nei prossimi anni la disponibilità di nuove varietà consentirà di coprire le vendite del periodo estivo fino alla nuova stagione successiva con cultivar più predisposte a lunghi periodi di conservazione (fonte: Assomela). L'altro distretto della filiera della frutta, le **Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige**, si mantiene stabile nei livelli di export con 150 milioni di euro, perfettamente in linea con i due anni precedenti. Segnano una buona ripresa sia i **Vini e distillati di Trento** (220 milioni di euro pari a **+16,8%** sul 2019) che i **Vini e distillati di Bolzano** (107 milioni di euro pari a **+4,3%** sul 2019). I Vini di Trento sono stati trainati dal mercato statunitense (+29%) verso il quale si dirigono più della metà delle esportazioni del distretto e sono cresciuti in Belgio e Paesi Bassi; la Germania invece resta sotto ai livelli pre-COVID e il Regno Unito perde terreno anche rispetto al 2020 (-4% e -7% sul 2021). I Vini e distillati di Bolzano sono tornati alle vendite del 2019 nel mercato tedesco e hanno registrato brillanti crescite in Belgio, Svezia e Svizzera, mentre sul mercato statunitense risultano in ritardo (-11%). La strategia nella seconda parte dell'anno dell'offerta vitivinicola dei due distretti si lega sempre più all'offerta turistica del territorio: in Alto Adige, il Consorzio Vini Alto Adige ha organizzato il Wine Summit nelle mura di Castel Mareccio invitando giornalisti e professionisti provenienti da 9 paesi diversi e in collegamento digitale con altrettanti esperti da Hong Kong, Giappone, Russia e Stati Uniti. Il Consorzio del Trentino ha programmato un corso di formazione gratuito per tutti gli associati sull'enoturismo nel quarto trimestre del 2021, per potenziare l'accoglienza e l'offerta enoturistica. Infine, il piccolo distretto dei **Salumi dell'Alto Adige** (36 milioni di euro nel primo semestre 2021) cresce del **+5,9%** grazie alla ripresa del mercato tedesco.

I distretti della Metalmeccanica hanno dato segnali di ripresa con velocità diverse: la **Meccatronica dell'Alto Adige** supera i livelli del 1° semestre 2019 del **+4,8%**, grazie al contributo per il completamento in Messico di un importante progetto di funivia urbana a Città del Messico e alla crescita in Svezia nei settori dei motori e della componentistica per l'automotive, mentre

¹ Fonte Istat: dati nazionali delle esportazioni secondo i codici doganali della Nomenclatura combinata.

Recupero diffuso per i distretti del Trentino-Alto Adige

la **Meccatronica di Trento** è rimasta al di sotto del **-2,1%**, con aumenti rilevanti verso India, Regno Unito e Belgio, non sufficienti però a controbilanciare il calo delle vendite nel Nord America. Infine, il **Legno e arredamento dell'Alto Adige** si riporta sui livelli pre-COVID con quasi 200 milioni di euro (pari a **+1,0%**) grazie alle esportazioni di legno tagliato e piallato e di prodotti in legno per l'edilizia e le costruzioni in Francia e Austria.

I distretti del **Friuli-Venezia Giulia** (Tab. 6 e 7) hanno raggiunto il livello record di 1,3 miliardi di euro nel 1° semestre 2021 grazie alla brillante crescita del **Legno e arredo di Pordenone (+33,6%)**, da attribuire in larga parte al comparto del mobile (+138 milioni rispetto al 2019, pari a +32%) e alla estrema vivacità delle vendite di pannelli e di antine per cucine, quasi raddoppiate grazie al mercato tedesco che ha più che quadruplicato gli acquisti passando da 2 a 9 milioni di euro rispetto al 2019. Tra i principali mercati di sbocco, quello degli Stati Uniti ha trainato la crescita nel comparto del mobile e arredamento, raddoppiando le vendite, sostenuto dalla rapida ripresa tra gennaio e giugno del settore delle costruzioni. Buona la crescita del mobile anche in Francia e Regno Unito, mentre l'export verso la Germania non recupera i livelli pre-COVID. Le **Sedie e Tavoli di Manzano** accorciano le distanze dalle esportazioni del 2019, senza però superarle (-17,4 milioni di euro, pari a **-5,2%**) nonostante il bilancio positivo dei pannelli e delle parti e antine per cucina, più che triplicate in Germania; sul distretto pesano le vendite di arredo e mobile che hanno risentito del rallentamento della domanda nel Regno Unito (-29%), in Germania, in Croazia, in Slovenia e in Austria e, in generale, della stagnazione delle commesse contract per l'hospitality e la ristorazione. Nel Sistema casa si evidenzia anche la crescita a doppia cifra degli **Elettrodomestici di Pordenone (+21,8%)**, le cui esportazioni hanno registrato recuperi nei principali mercati di sbocco europei a cominciare da Francia (+30%), Germania (33%), Svezia (+29%) e Spagna (+42%). Nei primi sei mesi del 2021 **i distretti dell'agroalimentare** hanno toccato **i 200 milioni di euro**, in aumento del 4% sui livelli 2019: il **Prosciutto di San Daniele** ha mostrato maggiore vivacità (**+14,7%**) con una robusta espansione in mercati lontani come Stati Uniti, Vietnam e Australia e conferme dalla Francia (+21%), mentre Germania, Austria e Belgio non hanno mostrato segni di recupero. Il distretto ha aumentato la produzione del +7,5% nei primi 9 mesi dell'anno rispetto al 2020, con vendite che complessivamente (tenendo conto anche del mercato domestico) hanno segnato un balzo del +18% per un valore complessivo di 215 milioni di euro (fonte: Consorzio San Daniele). I **Vini e distillati del Friuli** grazie al miglioramento della situazione pandemica mondiale e alla riapertura del canale Ho.re.ca., su cui poggia la distribuzione dei vini di fascia alta di qualità e di prezzo, crescono sui mercati esteri del **+4,9%** trainati da mercati come Grecia, Paesi Bassi, Russia e Spagna che mostrano importanti incrementi, con il mercato tedesco che torna sui livelli di vendite del 2019 (-0,2%). Restano difficili le esportazioni verso il Regno Unito, quasi dimezzate (-45%), per il duplice effetto pandemico e dei rallentamenti indotto dalla Brexit; ritardi emergono anche negli Stati Uniti, seppur in misura minore (-12%). Sulla scia delle riaperture della ristorazione anche il **Caffè di Trieste** torna ai livelli di normalità del 2019 con 102 milioni di euro (**+0,9%**) grazie al balzo nella Repubblica di Corea, dove l'export è cresciuto per più di 9 milioni di euro; prosegue inoltre l'espansione della cultura del caffè italiano di qualità iniziata da Illy con strategie di apertura già dal 2016 di shop diretti e in franchising all'interno dei maggiori centri commerciali. Buoni risultati di vendite per il Caffè di Trieste anche in Belgio e Grecia.

Le prospettive sono favorevoli: tuttavia, al generale clima di ottimismo che anima le imprese distrettuali del Triveneto, si unisce la preoccupazione per il difficile reperimento delle materie prime e il rallentamento degli approvvigionamenti, che ostacolano la capacità di risposta alla crescente domanda mondiale.

Il successo del Legno e arredo di Pordenone traina il Friuli-Venezia Giulia

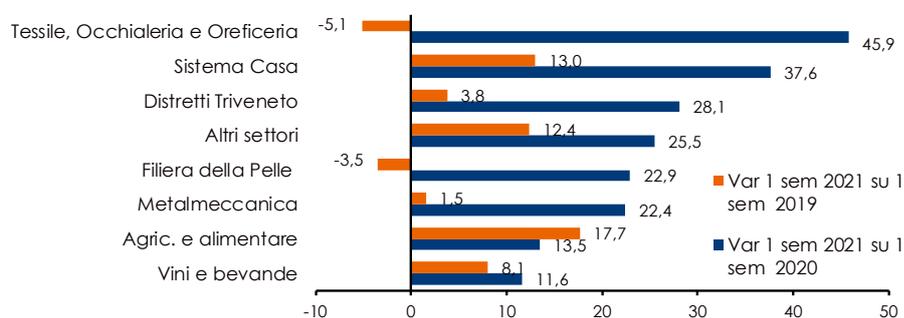
Tavole

Tab. 1 - Le esportazioni distrettuali per macroripartizione e nelle regioni italiane al 1° semestre 2021

	Milioni di euro			Differenza rispetto allo stesso periodo del 2019			Variazione % 1°sem. 21 vs 1° sem. 2019
	1° sem. 2019	1° sem. 2020	1° sem. 2021	1°sem. 2021	1°trim. 2021	2°trim. 2021	
Nord-Ovest, di cui:	21.094	16.475	20.844	-250,1	-664,9	414,7	-1,2
Lombardia	15.374	12.126	15.569	194,5	-403,1	597,5	1,3
Piemonte	5.599	4.245	5.145	-453,6	-268,9	-184,7	-8,1
Nord-Est	26.205	21.563	27.300	1.095,7	91,8	1.003,9	4,2
Triveneto	17.224	13.954	17.876	652,0	-3,9	655,9	3,8
Veneto	13.734	11.017	14.059	324,9	-107,3	432,1	2,4
Friuli-Venezia Giulia	1.140	905	1.317	177,3	48,7	128,6	15,6
Trentino-Alto Adige	2.351	2.032	2.500	149,8	54,7	95,2	6,4
Emilia-Romagna	8.980	7.609	9.424	443,7	95,7	347,9	4,9
Centro, di cui:	13.052	8.960	12.663	-388,9	-268,8	-120,1	-3,0
Toscana	10.379	6.972	10.161	-217,8	-122,9	-94,9	-2,1
Marche	2.116	1.496	1.945	-171,1	-137,0	-34,1	-8,1
Umbria	373	320	361	-12,2	-13,9	1,7	-3,3
Mezzogiorno, di cui:	3.741	3.604	3.758	17,1	-38,3	55,4	0,5
Puglia	1.545	1.428	1.495	-49,9	-43,3	-6,6	-3,2
Campania	1.636	1.655	1.674	38,1	9,6	28,5	2,3
Abruzzo	279	252	263	-16,2	-21,4	5,2	-5,8
Sicilia	188	195	225	37,1	16,7	20,4	19,7
Totale distretti	64.092	50.603	64.566	473,8	-880,2	1.354,0	0,7

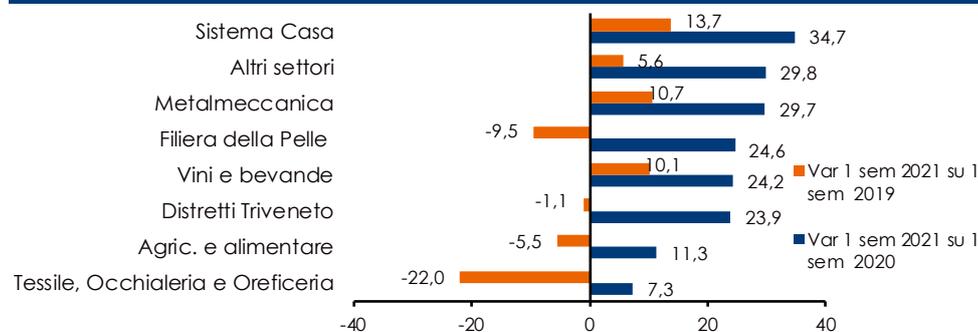
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti del Triveneto per macrosettore (variazione % del 1° semestre 2021 rispetto al 1° semestre 2020 e al 1° semestre 2019)



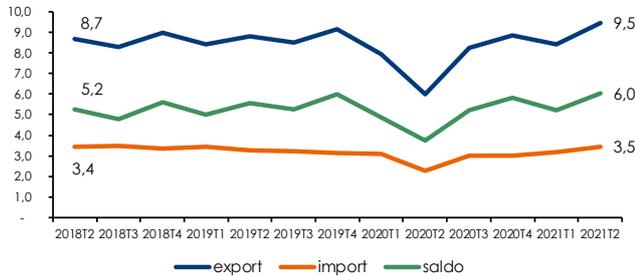
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Evoluzione delle importazioni dei distretti del Triveneto per macrosettore (variazione % del 1° semestre 2021 rispetto al 1° semestre 2020 e al 1° semestre 2019)



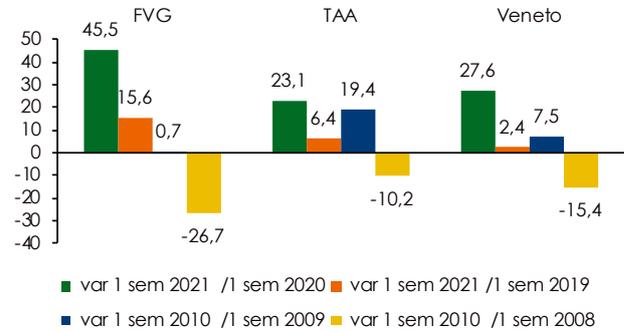
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 - Evoluzione trimestrale interscambio commerciale dei distretti Triveneto (miliardi di euro)



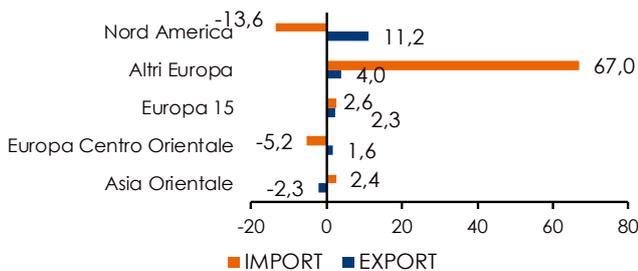
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 - Confronto variazione delle esportazioni distrettuali del primo semestre successivo alla crisi del 2009 e alla pandemia 2020 (var. %)



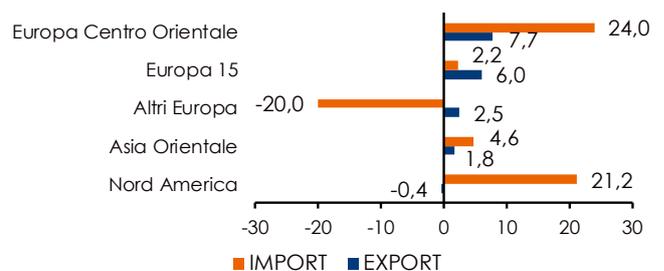
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 - Distretti Veneto: variazione esportazioni e importazioni per aree geografiche 1° sem. 2021 vs 1° sem. 2019



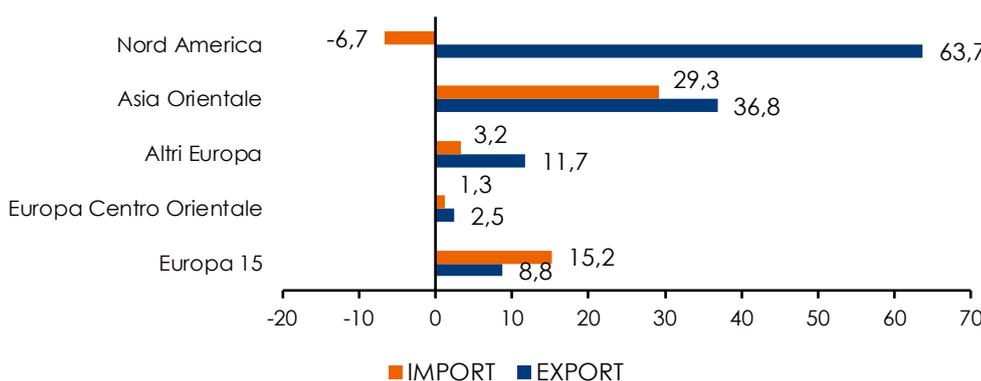
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 - Distretti Trentino-Alto Adige: variazione esportazioni e importazioni per aree geografiche 1° sem. 2021 vs 1° sem. 2019



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

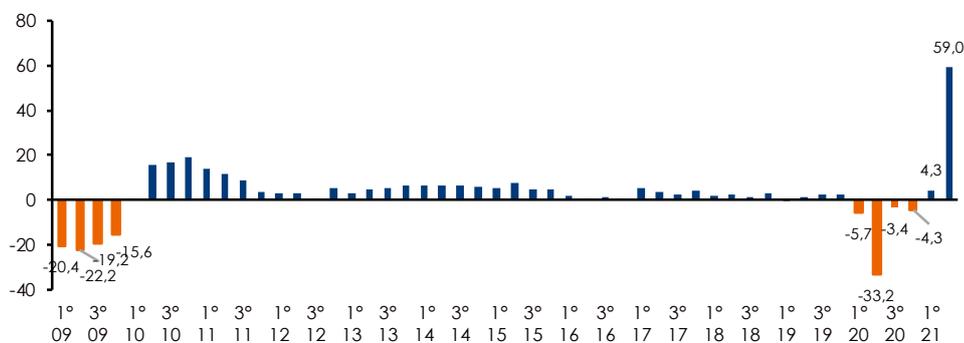
Fig. 7 - Distretti Friuli-Venezia Giulia: variazione esportazioni e importazioni per aree geografiche 1° sem. 2021 vs 1° sem. 2019



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Distretti Veneto

Fig. 8 - Evoluzione trimestrale delle esportazioni distrettuali del Veneto (valori tendenziali %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 - Distretti Veneto: andamento esportazioni per settore al 1° semestre del 2021 rispetto al 1° semestre 2020 e 2019 (valori in milioni e in %)

	Milioni di euro			Differenza rispetto allo stesso periodo del 2019			Variazione % 1° sem. 21 vs 1° sem 2019
	1° sem. 2019	1° sem. 2020	1° sem. 2021	1° sem. 2021	1° trim. 2021	2° trim. 2021	
Totale distretti di cui:	13.734	11.017	14.059	324,9	-107,3	432,1	2,4
SISTEMA CASA	2.179	1.820	2.443	264,3	118,0	146,3	12,1
Elettrodomestici di Treviso	525	496	726	201,2	99,4	101,8	38,3
Marmo e granito di Valpolicella	177	147	203	25,3	9,2	16,1	14,3
Legno e arredo di Treviso	992	800	1.016	24,1	15,6	8,4	2,4
Mobile del bassanese	200	144	207	7,6	-6,6	14,2	3,8
Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia	113	87	116	2,4	1,0	1,4	2,1
Mobili in stile di Bovolone	47	35	49	2,3	1,3	1,0	5,0
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	125	110	126	1,4	-2,0	3,3	1,1
METALMECCANICA	2.864	2.478	2.908	44,3	9,4	34,8	1,5
Termomeccanica di Padova	591	505	662	71,5	30,5	41,1	12,1
Macchine agricole di Padova e Vicenza	384	378	429	44,5	18,4	26,1	11,6
Termomeccanica scaligera	720	624	737	17,8	3,1	14,7	2,5
Meccanica strumentale di Vicenza	1.170	971	1.080	-89,6	-42,6	-47,0	-7,7
ALTRI SETTORI	1.222	1.094	1.373	151,2	34,8	116,4	12,4
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	971	883	1.073	102,0	20,4	81,7	10,5
Biciclette di Padova e Vicenza	122	106	163	41,1	13,7	27,4	33,6
Grafico veronese	128	105	136	8,1	0,7	7,4	6,3
SISTEMA MODA	6.218	4.395	5.942	-276,1	-299,4	23,3	-4,4
Oreficeria di Vicenza	682	387	769	87,3	28,6	58,8	12,8
Calzatura veronese	253	198	273	20,5	7,2	13,3	8,1
Calzatura sportiva e sportssystem di Montebelluna	705	557	710	4,9	-30,2	35,1	0,7
Concia di Arzignano	1.224	1.010	1.173	-51,2	-27,6	-23,6	-4,2
Calzature del Brenta	423	281	359	-64,9	-55,0	-9,9	-15,3
Tessile e abbigliamento di Treviso	475	337	410	-65,6	-58,6	-7,0	-13,8
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	891	686	801	-89,7	-50,4	-39,3	-10,1
Occhialeria di Belluno	1.565	940	1.448	-117,4	-113,3	-4,1	-7,5
AGROALIMENTARE	1.251	1.230	1.393	141,2	30,0	111,3	11,3
Carni di Verona	249	264	309	59,4	23,3	36,1	23,8
Vini del veronese	497	479	527	30,6	1,5	29,1	6,2
Dolci e pasta veronesi	115	125	144	28,7	13,6	15,1	24,9
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	344	327	370	26,7	-4,7	31,5	7,8
Ittico del Polesine e del Veneziano	47	35	43	-4,2	-3,7	-0,5	-9,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

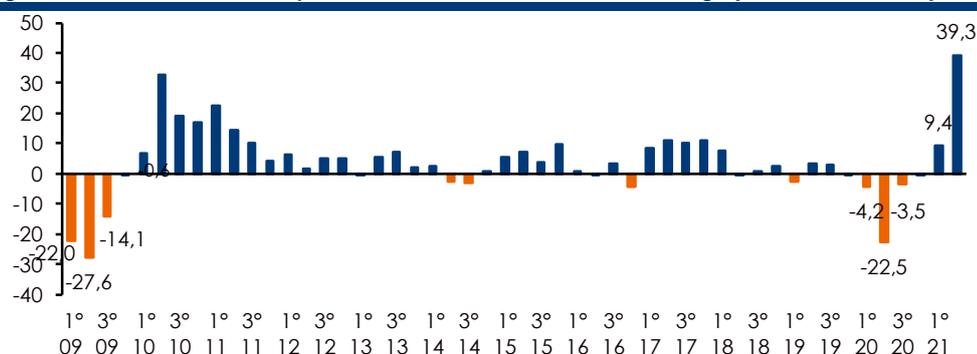
Tab. 3 - Primi 20 mercati di sbocco delle esportazioni dei distretti del Veneto nel 1° semestre 2021 (ordine decrescente della differenza rispetto al 1° semestre 2019)

	Milioni di euro			Differenza rispetto allo stesso periodo del 2019			Variazione % 1° sem. 2021 vs 1° sem. 2019
	1° sem. 2019	1° sem. 2020	1° sem. 2021	1° sem. 2021	1° trim. 2021	2° trim. 2021	
Totale distretti di cui:	13.734	11.017	14.059	324,9	-107,3	432,1	2,4
Stati Uniti	1.484	1.143	1.663	179,7	36,3	143,4	12,1
Germania	1.708	1.575	1.872	164,2	64,4	99,8	9,6
Polonia	384	329	463	79,4	35,8	43,6	20,7
Francia	1.504	1.154	1.580	76,2	0,8	75,4	5,1
Belgio	270	234	331	61,1	29,1	32,0	22,6
Malaysia	23	19	66	42,3	23,6	18,7	180,3
Australia	103	97	141	37,9	15,8	22,1	36,7
Svezia	182	188	218	35,2	17,9	17,3	19,3
Svizzera	568	655	601	33,2	13,4	19,8	5,8
Federazione russa	271	251	304	33,0	11,8	21,2	12,2
Sudafrica	78	51	102	23,9	10,2	13,7	30,4
Vietnam	83	72	101	18,1	6,2	12,0	21,8
Irlanda	40	38	56	15,1	6,2	8,9	37,5
Egitto	37	34	51	14,4	2,5	11,9	39,4
Repubblica di Corea	114	113	128	13,4	5,1	8,3	11,7
Israele	100	80	112	11,9	5,3	6,6	11,8
Singapore	24	15	33	8,9	0,9	8,0	37,2
Romania	351	281	359	8,6	3,6	5,0	2,4
Qatar	21	17	29	8,5	4,5	4,0	40,9
Serbia	72	54	80	7,9	7,3	0,5	10,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Distretti Trentino-Alto Adige

Fig. 9 - Evoluzione trimestrale esportazioni distrettuali del Trentino-Alto Adige (valori tendenziali %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 - Distretti Trentino-Alto Adige: andamento esportazioni per settore al 1° semestre del 2021 rispetto al 1° semestre 2020 e 2019 (valori in milioni e in %)

	Milioni di euro			Differenza rispetto allo stesso periodo del 2019			Variazione % 1° sem. 21 vs 1° sem. 2019
	1° sem. 2019	1° sem. 2020	1° sem. 2021	1° sem. 2021	1° trim. 2021	2° trim. 2021	
Totale distretti di cui:	2.351	2.032	2.500	149,8	54,7	95,2	6,4
METALMECCANICA	1.357	1.023	1.378	20,9	12,4	8,5	1,5
Meccatronica dell'Alto Adige	714	575	749	34,5	42,0	-7,5	4,8
Meccatronica di Trento	643	448	630	-13,6	-29,6	16,0	-2,1
AGROALIMENTARE	774	824	902	127,8	40,3	87,5	16,5
Mele dell'Alto Adige	250	294	313	62,6	26,6	36,0	25,0
Vini e distillati di Trento	188	194	220	31,7	3,4	28,3	16,8
Mele del Trentino	49	52	76	27,0	14,1	12,9	54,7
Vini e distillati di Bolzano	102	100	107	4,4	-0,6	5,1	4,3
Salumi dell'Alto Adige	34	35	36	2,0	0,9	1,1	5,9
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	150	150	150	0,1	-3,9	4,1	0,1
SISTEMA CASA	219	185	220	1,1	1,9	-0,8	0,5
Legno e arredamento dell'Alto Adige	197	166	199	2,0	2,4	-0,4	1,0
Porfido di Val di Cembra	21	19	20	-0,9	-0,5	-0,4	-4,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

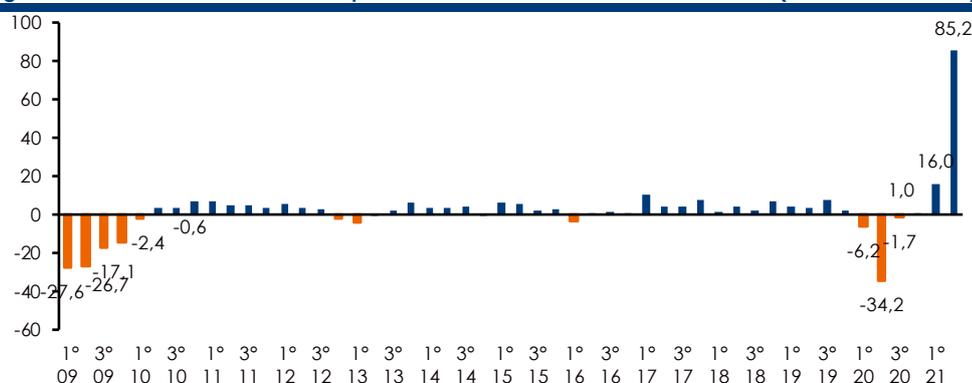
Tab. 5 - Primi 20 mercati di sbocco delle esportazioni dei distretti del Trentino-Alto Adige nel 1° semestre 2021 (ordine decrescente della differenza rispetto al 1° semestre 2019)

	Milioni di euro			Differenza rispetto allo stesso periodo del 2019			Variazione % 1° sem. 21 vs 1° sem. 2019
	1° sem. 2019	1° sem. 2020	1° sem. 2021	1° sem. 2021	1° trim. 2021	2° trim. 2021	
Totale distretti di cui:	2.351	2.032	2.500	149,8	54,7	95,2	6,4
Messico	15	15	52	36,9	17,2	19,8	241,2
Germania	616	582	653	36,8	18,2	18,6	6,0
Svezia	93	90	126	32,2	13,2	19,0	34,5
Belgio	39	40	57	18,5	7,1	11,4	47,9
Paesi Bassi	56	48	71	15,7	10,4	5,3	28,1
Stati Uniti	257	217	269	12,6	-6,5	19,1	4,9
Australia	12	9	20	8,5	3,4	5,1	72,6
India	30	27	38	7,8	2,3	5,5	26,2
Federazione russa	22	23	29	7,6	5,0	2,6	34,8
Egitto	20	30	27	7,5	4,2	3,3	37,8
Repubblica di Corea	5	4	13	7,2	3,7	3,5	133,1
Finlandia	14	21	21	7,0	2,1	4,9	50,8
Slovacchia	9	11	15	5,6	2,7	2,9	59,6
Cina	46	37	52	5,5	5,1	0,3	11,9
Spagna	84	61	90	5,5	2,7	2,8	6,5
Arabia Saudita	13	14	17	3,7	1,1	2,6	27,5
Georgia	0	0	4	3,5	0,0	3,5	2.512,3
Danimarca	24	24	28	3,3	1,6	1,7	13,5
Svizzera	76	78	79	3,1	2,2	0,8	4,0
Bosnia-Erzegovina	2	2	5	3,0	0,2	2,8	161,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Distretti Friuli-Venezia Giulia

Fig. 10 - Evoluzione trimestrale delle esportazioni distrettuali del Friuli-Venezia Giulia (valori tendenziali %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 6 - Distretti Friuli-Venezia Giulia: andamento esportazioni per settore al 1° semestre del 2021 rispetto al 1° semestre 2020 e 2019 (valori in milioni e in %)

	Milioni di euro			Differenza rispetto allo stesso periodo del 2019			Variazione % 1° sem. 21 vs 1° sem. 2019
	1° sem. 2019	1° sem. 2020	1° sem. 2021	1° sem. 2021	1° trim. 2021	2° trim. 2021	
Totale distretti di cui:	1.140	905	1.317	177,3	48,7	128,6	15,6
SISTEMA CASA	947	741	1.117	169,6	52,4	117,3	17,9
Legno e arredo di Pordenone	451	357	603	151,7	57,8	93,8	33,6
Elettrodomestici di Pordenone	162	131	197	35,3	11,9	23,4	21,8
Sedie e tavoli di Manzano	334	253	316	-17,4	-17,4	0,0	-5,2
AGROALIMENTARE	192	163	200	7,7	-3,7	11,3	4,0
Prosciutto San Daniele	23	19	27	3,4	0,2	3,3	14,7
Vini e distillati del Friuli	68	62	72	3,3	-2,1	5,4	4,9
Caffè di Trieste	101	83	102	0,9	-1,7	2,6	0,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 7 - Primi 20 mercati di sbocco delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia nel 1° semestre 2021 (ordine decrescente della differenza rispetto al 1° semestre 2019)

	Milioni di euro			Differenza rispetto allo stesso periodo del 2019			Variazione % 1° sem. 21 vs 1° sem. 2019
	1° sem. 2019	1° sem. 2020	1° sem. 2021	1° sem. 2021	1° trim. 2021	2° trim. 2021	
Totale distretti di cui:	1.140	905	1.317	177,3	48,7	128,6	15,6
Stati Uniti	100	77	163	63,3	19,1	44,2	63,5
Francia	178	139	215	36,6	18,6	18,0	20,5
Repubblica di Corea	6	8	16	10,6	2,9	7,6	189,6
Polonia	22	22	30	8,2	5,0	3,2	36,7
Canada	12	11	20	8,1	2,9	5,2	66,6
Danimarca	15	15	22	7,2	2,8	4,4	48,4
Spagna	44	33	51	7,1	1,4	5,7	16,2
Belgio	29	22	36	6,6	1,0	5,6	22,6
Cina	15	11	20	5,0	2,5	2,5	34,1
Svizzera	26	19	30	4,4	1,6	2,8	17,2
Arabia Saudita	5	2	9	3,8	1,2	2,5	76,8
Emirati Arabi Uniti	5	5	9	3,4	1,3	2,1	66,3
Regno Unito	186	125	189	2,8	-9,7	12,4	1,5
Svezia	23	23	25	2,7	0,8	1,9	11,8
Paesi Bassi	31	30	34	2,4	2,1	0,4	7,8
Giappone	7	7	10	2,1	0,8	1,3	28,4
Ucraina	4	5	6	2,0	0,7	1,3	46,7
Grecia	16	14	18	2,0	-0,7	2,7	12,2
Israele	8	8	10	2,0	0,4	1,6	24,0
Egitto	2	7	4	1,9	1,2	0,7	78,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agroalimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2021 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2021 e del 2020. Le variazioni calcolate per il 2020 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2020 e quelli definitivi del 2019.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Ottobre 2021*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Tredicesimo numero: *Marzo 2021*

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------